

LEGGI E CONTRATTI
filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA

Nino Ruffano, avvocato Cdl di Torino, responsabile e coordinatore; Bruno Aguglia, avvocato Funzione pubblica Cgil; Piergiorgio Alleva, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Enzo Martino, avvocato Cdl di Torino; Myrta Mosh, avvocato Cdl di Milano; Severio Nigro, avvocato Cdl di Roma

Il dibattito su rappresentanza e democrazia
Per un giusto equilibrio tra riforma e autoriforma

GIULIANO CAZZOLA

«balcanizzazione» del sistema politico, con misure di riforma istituzionale e leggi elettorali che esaltano la governabilità, l'alternanza, il ricambio, la distinzione di responsabilità, la ricomposizione dei partiti, noi, al contrario, ci avventuriamo lungo scelte e procedure che valorizzano e amplificano i processi di disgregazione politica e sociale in atto tra le classi lavoratrici.

Insufficienti le vecchie regole

Certo, solo un cieco negherebbe che l'ordinamento sindacale è in crisi e che le vecchie regole non sono più sufficienti a garantire un sindacalismo confederale la cui tenuta è stata, negli ultimi decenni, fortemente (non esclusivamente) garantita dall'apparato politico-ideologico che ha organizzato e governato l'intera società italiana. E già s'intravedono, di fronte a questo problema, risposte strategicamente divaricate da parte dei diversi schieramenti confederali. Da un lato, Cisl e Uil tendono, illusoriamente, a trasferire le antiche regole nel nuovo ordi-

namiento, di cui non si conosce ancora nulla, eccezion fatta per un diffuso sentimento iconoclasta di tutto ciò che appartiene al passato. Per ottenere questo, sono disposte ad una legittimazione reciproca con il padronato e con il governo.

Dall'altro lato, la Cgil si trova divisa tra forze che comprendono l'urgenza del cambiamento, ma intendono conquistare a tale impegno tutto il sindacalismo confederale, e altre che sono tentate dall'avventura «eversiva» del referendum abrogativo dell'art. 19 della legge n. 300/1970, con la speranza di riciclarsi in un (supposto) grande movimento di protesta e di opposizione. Così, il dramma si consuma nell'eterna commedia delle speranze deluse: con Cisl e Uil che rischiano di essere travolte insieme alle ultime macerie del «Palazzo» con la Cgil che correrà l'alea di essere fortemente ridimensionata dall'emergere di un sindacalismo frantumato e radicale, sostanzialmente corporativo e ribellistico.

In tale contesto, la proposta su cui è avviata la discussione della Cgil mette troppa carne al fuoco (che senso ha affrontare anche la disciplina del contratto?) ed assegna alle norme legislative

compiti troppo dettagliati e pignoli, tali da non consentire lo spazio dovuto alla ricerca di soluzioni contrattuali flessibili.

La logica del «doppio canale»

Inoltre, allo scopo di realizzare quella quadratura del cerchio che è rappresentata dal «canale unico di rappresentanza» a livello aziendale, essa finisce per promuovere un itinerario macchinoso, prigioniero di un sistema di scatole cinesi (nella sequenza rappresentanza associativa - rappresentanza elettorale - costituzione di un organismo unitario) che finirà, inevitabilmente, per determinare un modello rappresentativo a più stadi a seconda delle condizioni politiche e dei rapporti esistenti nelle diverse unità produttive. Per giunta, lo stesso incarico «premiante» dell'efficacia erga omnes dei contratti stipulati dall'organismo unitario perderebbe completamente significato, se divenisse necessario ricorrere (per di più in maniera fisiologica) a forme referendarie di ratifica. Sinceramente, poiché non

è possibile recarsi in bicicletta sulla luna, rimango convinto che non supereremo mai le nostre difficoltà, fino a quando non ammetteremo che, in una situazione di libertà e pluralismo sindacale, non si può sfuggire da una logica del «doppio canale di rappresentanza» con la previsione di un organismo eletto a suffragio universale da tutti i lavoratori che convive e collabora con le strutture sindacali definite su base associativa, stabilendo di conseguenza una distinzione di compiti e prerogative, insieme a momenti d'interrelazione e collaborazione. In ogni caso, l'architettura «istituzionale» dell'accordo sulle Rsu era ed è assai più semplice e lineare, capace di rispondere e mediare un complesso di esigenze, di quanto non lo siano recenti progetti, destinati a rimanere lettera morta proprio per la loro impostazione barocca ed onnicomprensiva.

Una legge è necessaria proprio per l'intreccio che esiste tra disciplina legislativa e normativa contrattuale. L'art. 19 dello Statuto dei lavoratori va riformato, per tante ragioni, non ultima quella di evitare uno scioglimento referendario autolesionista. Si tratta di sapere, però, se occorre cambiare i criteri con cui oggi viene definito il concetto di «sindacato maggiormente rappresentativo» oppure se è questo stesso principio che deve venir meno. È singolare che i sostenitori della seconda tesi finiscano per riportare nel nuovo ordinamento proprio il principale criterio per cui l'art. 19 riconosce oggi il requisito della «maggiore rappresentatività» ovvero l'aver sottoscritto i contratti collettivi di lavoro, perpetuando così la tautologia che ora viene criticata. Per favore manteniamo un giusto equilibrio tra riforma ed autoriforma. Con un po' di fiducia in noi stessi e nel nostro istinto di sopravvivenza. Segretario confederale della Cgil

Abbiamo provato a fare dei calcoli sulla base dei documenti

Sono nato a Poggio Imperiale (Foggia) il 3 giugno 1925, abito a Vimodrone (Milano). Sono pensionato, categoria VO, pensione di lire 588.150, riguardante il periodo di lavoro 1942-1961; da ottobre 1961, per causa di malattia, feci lavoro di ambulante fino a settembre 1987. Pagai da febbraio 1962 al 1987 e nonostante i reclami mi è stato riconosciuto dal marzo 1987 al settembre 1987. Feci la domanda per l'integrazione della pensione per i contributi pagati, i dirigenti dell'Inps di Milano dicono che non mi spetta niente, cioè con 36 anni di contributi pagati mi resta una pensione per morire di fame; pongo due alternative: o mi pagano per 36 anni come è dovuto o i signori dell'Inps mi ridanno con gli interessi gli anni da me pagati.

Antonio Babiel, Vimodrone (Milano)

Cerchiamo di dare una risposta strettamente tecnica sulla base di documenti. Dai documenti allegati alla lettera rileviamo che la tua pensione mensile non è di lire 588.150 come spari. Infatti, essendo stato soppresso lo scatto di scala mobile il novembre 1992, la tua pensione è rimasta a lire 577.750 in quanto è integrata al trattamento minimo.

Gli anni di iscrizione alla Gestione speciale commercianti (da gennaio 1965 e non da ottobre 1961 in quanto la gestione commercianti è stata istituita con effetto dall'1 gennaio 1965) ti sono stati liquidati (per il periodo marzo 1967 - settembre 1987) come supplemento alla pensione VO, da luglio 1991. Non ne hai avuto alcun beneficio perché la tua pensione VO, a luglio 1991, era di lire 156.000 mensili (a quella data tu percepivi lire 541.900 in quanto era integrata al trattamento minimo). Con il supplemento per il lavoro autonomo la tua pensione è diventata di lire 525.000 e, quindi, è rimasta inferiore al trattamento minimo: si è ridotto l'importo dell'integrazione ma tu continui a percepire l'importo corrispondente al minimo senza averne avuto alcun beneficio.

PREVIDENZA
Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA

Rita Cavaterra, Ottavio Di Loreto, Angelo Mazzieri e Nicola Tisci

Statali: per il 1993 non ci sono incrementi... (lo dice il governo Amato)

Siamo due dipendenti del ministero della Pubblica Istruzione, «settorio scuola»; l'ultimo nostro contratto di lavoro (Dpr. 399/88) scaduto il 31/12/1990, prevede che si maturi una nuova posizione retribuita dopo due anni di servizio. Noi abbiamo terminato i due anni di servizio il 31 dicembre 1992 e dovremmo avere l'applicazione della nuova posizione retribuita dal 1° gennaio 1993.

Vi chiediamo: cosa succederà con l'applicazione della nuova finanziaria? Abbiamo diritto alle nostre 47.000 lire (lorde) che al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali si ridurranno a lire 28.000 nette? Lettera firmata, Cagliari

Indipendentemente da quanto previsto dal Ccn (contratto nazionale di lavoro) reso esecutivo con il Dpr. 399/88, con l'articolo 7, comma 3, del decreto legge n. 384 convertito, con modificazioni, in legge 438/92 (lo stesso decreto legge che, tra l'altro, ha sospeso le pensioni di anzianità e la scala mobile sulle pensioni) è stabilito che «...per l'anno 1993 non trovano applicazione le norme che comunque comportano incrementi retributivi in conseguenza sia di automatismi stipendiali, sia della attribuzione di trattamenti economici, per progressione automatica di carriera, corrispondenti a quelli di funzione superiori, ove queste non siano effettivamente esercitate».

Lettera firmata, Barregio (Milano)

Se nel 1992 hai compiuto 54 anni, nel 1993 hai diritto alla pensione di vecchiaia in quanto compi 55 anni di età. L'innalzamento a 55 anni del requisito per il diritto alla pensione di vecchiaia è previsto per le pensioni che avranno decorrenza negli anni 1994 e 1995 (tabella A allegata al decreto legislativo del 30 dicembre 1992, n.503). Non comprendiamo perché hai versato contributi volontari per dieci anni nonostante ne bastassero cinque per maturare il requisito contributivo di 15 anni.

Per le donne: integrazione al minimo, età pensionabile (nuove leggi)

Sono una donna di 54 anni che ha lavorato (lavoro dipendente) per 10 anni e successivamente ha pagato i contributi volontari per altri 10 anni al fine di ottenere la pensione minima. Aggiungo inoltre che ho terminato il pagamento dei suddetti contributi già da 4 anni. Vorrei sapere alla luce delle nuove disposizioni in materia di legge se al compimento del 55esimo anno di età verrà a percepire tale pensione minima oppure se anche nel mio caso (per quanto abbia già terminato i pagamenti da lungo tempo) percepirò tale pensione al compimento del 55esimo anno di età e quale somma percepirò (alludo al tetto fissato di 22 milioni lordi per il coniuge che porterebbe ad un abbassamento a 200.000 lire la quota mensile anziché le circa 550.000 attuali; specifico che ho appreso tali notizie su un quotidiano).

Sono in attesa di un chiarimento, che per altro potrebbe essere utile ad altre persone.

Lettera firmata, Barregio (Milano)

Ho maturato nel fondo Inps, il diritto a pensione, quale lavoratrice della categoria alimentazione; la fabbrica in cui lavoravo ha chiuso da diversi anni, quindi alcuni anni di cassa integrazione, quindi il licenziamento. I miei contributi settimanali sono 1.530. Ora non lavoro più. Ho 50 anni, chiedo se posso andare in pensione compiuti i 55 anni di età, oppure se mi è impedito dalla nuova legge e dovrei aspettare i 60 anni.

Lettera firmata, Ferrara

Nella rubrica «Previdenza» del 25 gennaio 1993 abbiamo pubblicato una tabella nella quale puoi rilevare che le donne nate nel 1942 (se hanno - come tu hai - i requisiti contributivi previsti) possono chiedere la pensione di vecchiaia nel 2001, al compimento del 59° anno di età.

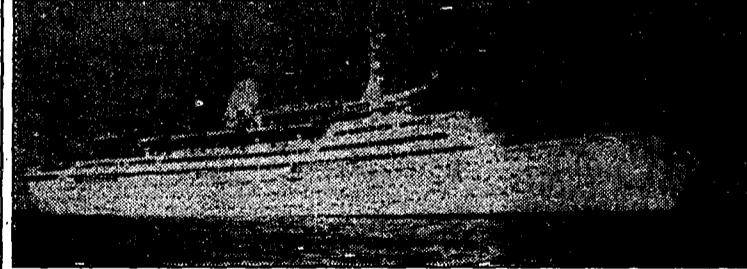
Crociera di FERRAGOSTO con l'Unità

dal 10 al 22 agosto con la m/n TARAS SCHEVCHENKO

PROGRAMMA

- 10 Agosto - Martedì GENOVA
Ore 16.00 inizio operazioni d'imbarco. Ore 18.00 partenza. In serata «Gran ballo di apertura della crociera». Night Club e Nastroteca.
11 Agosto - Mercoledì NAVIGAZIONE
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte. Bagni in piscina, spettacoli cinematografici. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.
12 Agosto - Giovedì NAVIGAZIONE
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte. Bagni in piscina, spettacoli cinematografici. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.
13 Agosto - Venerdì PIRO
Ore 8.00 arrivo al Pireo. Visita città di Atene (mattino) Lit. 42.500. Ore 18.00 partenza dal Pireo. Serata danzante. Night Club e Nastroteca.
14 Agosto - Sabato VOLOS
Ore 8.00 arrivo a Volos. Escursioni facoltative: Monasteri delle Meteore (intera giornata, seconda colazione inclusa) Lit. 115.000. Monte Pelion (mattino) Lit. 32.500. Ore 18.00 partenza da Volos. Serata danzante. Night Club e Nastroteca.
15 Agosto - Domenica ISTANBUL
Istanbul in navigazione. Ore 17.30 arrivo ad Istanbul. Escursione facoltativa: Istanbul by night Lit. 60.000.
16 Agosto - Lunedì ISTANBUL
Escursioni facoltative: visita città (intera giornata, seconda colazione inclusa) Lit. 100.000. Visita città (mattino) Lit. 37.500. Gita in battello sul Bosforo

- (pomeriggio). Lit. 32.500. Ore 18.30 partenza da Istanbul. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.
17 Agosto - Martedì SMIRNE
Mattinata in navigazione. Ore 15.00 arrivo a Smirne. Escursione facoltativa: Efeso (pomeriggio) Lit. 42.500. Ore 21.00 partenza da Smirne. Serata danzante. Night Club e Nastroteca.
18 Agosto - Mercoledì RODI
Mattinata in navigazione. Ore 14.30 arrivo a Rodi. Escursione facoltativa: Valle delle farfalle (pomeriggio) Lit. 42.500. Lindos (pomeriggio) Lit. 42.500. Ore 20.00 partenza da Rodi. Serata danzante. Night Club e Nastroteca.
19 Agosto - Giovedì CRETA
Ore 8.30 arrivo a Heraklion. Escursione facoltativa: Heraklion e Cnossos (mattino) Lit. 52.500. Ore 17.00 partenza da Heraklion. Serata danzante. Night Club e Nastroteca.
20 Agosto - Venerdì NAVIGAZIONE
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte. Bagni in piscina, spettacoli cinematografici. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.
21 Agosto - Sabato NAVIGAZIONE
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte. Bagni in piscina. In serata «Cena di commiato del Comandante». Night Club e Nastroteca.
22 Agosto - Domenica GENOVA
Ore 8.00 arrivo a Genova. Prima colazione. Operazioni di sbarco e termine della crociera.



La M/N TARAS SCHEVCHENKO della Black Sea Shipping Co. è un transatlantico ben noto ai crocieristi italiani che ne hanno potuto apprezzare le qualità in numerose occasioni. Tutte le cabine sono esterne con oblò o finestra, lavabo, telefono, filodiffusione ed aria condizionata regolabile.
La «GIVER VIAGGI E CROCIERE» propone questa crociera con la propria organizzazione a bordo e con Staff Turistico ed Artistico Italiano. La cucina internazionale di bordo verrà diretta da uno chef italiano.
CARATTERISTICHE PRINCIPALI
Stazza lorda 20.000 tonnellate. Anno di costruzione 1988.
Ristrutturata nel 1970 e rinnovata nel 1988. Lunghezza mt. 176; velocità nodi 20; passeggeri 700; 3 ristoranti, 6 bar, sala feste; night club; nastroteca; 3 piscine (di cui 1 coperta); sauna; cinema; negozi; parrucchiere per signora e uomo; telex (via satellite) 0581 - 1400268; indirizzo telegrafico: UKSA.
La nave dispone inoltre di stabilizzatori antirullo ed è equipaggiata con i più moderni sistemi per la sicurezza durante la navigazione.
...
IL VITTO A BORDO
Prima colazione: succhi di frutta - salumi - formaggi - uova - yogurt - marmellata - burro - miele - brioches - tè - caffè - cioccolata - latte.
Seconda colazione: antipasti - consommé - farinacei - carne o pollo - insalata - frutta fresca o cotta - vino in caraffa.
Ore 16.30 (in navigazione): tè - biscotti - pasticceria.
Pranzo: zuppa o minestra - piatto di mezzo - carne o pollo o pesce - verdura o insalata - formaggi - gelato o dolce - frutta fresca o cotta - vino in caraffa.
Ore 23.30 (in navigazione): spuntino di mezzanotte.



Gli abbonati con il loro giornale alla scoperta di tanti suggestivi Paesi del Mediterraneo.
Cultura, svago, turismo, riposo, films, spettacoli e buona cucina.
Impegno politico, dibattiti, confronti: tredici giorni di navigazione per arricchire tante conoscenze.
Come funziona l'Unità: problemi, successi, prospettive per dare più voce e più peso al più grande giornale della sinistra.

GRECIA • TURCHIA ISOLE GRECHE

Table with columns: CAT., TIPO CABINE, PONTE, FERRAGOSTO (in migliaia di lire). Rows include various cabin types like SP, P, O, M, SL, L, K, J, H, G, F, E, D, C, B.

Una singola: possibilità di utilizzare alcune cabine doppie a letti sovrapposti come singola pagando un supplemento del 30% della quota.
Una tripla: possibilità di utilizzare alcune cabine quaduple come triple (escluse le cabine della cat. SP) pagando un supplemento del 20% della quota.
Ragazzi fino a 12 anni: riduzione 50% (in cabine a 3 o 4 letti escluse le cabine della cat. SP) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti.
Possibilità di utilizzare 50% letto nel salotto delle cabine C pagando il 50% della quota. Tutte le cabine, ad eccezione delle cabine di categoria F e G, sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore mt. 1,50 ed inferiori ai 12 anni pagando il 50% della quota stabilita per la categoria.
Escursioni facoltative: tutte le escursioni sono facoltative e sono state organizzate dai corrispondenti locali in modo da offrire la possibilità di visitare i luoghi di maggiore interesse, compatibilmente con la durata della crociera. In alcune città la disponibilità di guide con conoscenza di lingua italiana e bilingue altre lingue, potrebbe essere limitata, in tal caso verranno utilizzati, nel limite del possibile, accompagnatori e personale della GIVER.
Le quote di partecipazione comprendono: sistemazione a bordo nel tipo di cabina prescelta; pensione completa per l'intera durata della crociera, incluso vino in caraffa; assistenza di personale specializzato; possibilità di assistere gratuitamente a tutti gli spettacoli, giochi ed intrattenimenti di bordo; polizza assistenza medica.
Le quote di partecipazione non comprendono: viste ed escursioni facoltative che potranno essere prenotate esclusivamente a bordo; le tariffe definitive delle escursioni verranno rese note con il programma del giorno; qualsiasi servizio non specificato in programma.
Vista a bordo: tre italiani. Documenti: per partecipare alla crociera occorre essere in possesso di carta d'identità o passaporto individuale. I passeggeri sono tenuti a comunicare al momento stesso dell'iscrizione alla crociera i seguenti dati: cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza, numero del documento valido, data e luogo di rilascio.